

## I media nel paese delle meraviglie



La decisione di **Rossi** e **Speranza** (e di molti altri) di uscire dal **Pd** sta costringendo tutti a rivedere lo schema con cui finora si sono analizzati gli scenari politici italiani. Le analisi fatte fino a sabato scorso non reggono più. Prima di sabato, il giorno della presentazione di **Articolo1-Movimento Democratico e Progressista** alla **Città dell'Altra economia**, lo schema era semplice, **Renzi** da una parte con i suoi e la minoranza dem a **gufare**, ad ostacolare. Ora che **Rossi** e gli altri se ne sono andati, quasi si rimpiange la loro uscita. La vecchia narrazione, l'unica da cui si fa fatica a distaccarsi, non regge più. Bisognerebbe invece prendere atto che l'architrave della propaganda renziana è caduto. Altrimenti invece che raccontare la realtà si resta schiavi di un paese delle meraviglie che non non c'è.

**Renzi**, da **Fazio** a **"Che tempo che fa"**, è tornato sull'**ossessione**, ha descritto la scissione come un disegno **di Palazzo scritto, ideato e prodotto da Massimo D'Alema**. Niente di nuovo nelle parole dell'ex premier ed ex segretario del **Pd**. Come se non fosse accaduto nulla, in **Italia** e nel **Pd** in questi anni. Sono bastati tre giorni in **California** per tornare in **Italia** e ripresentarsi con l'abito nuovo, come se il **4 dicembre** non ci fosse mai stato, come se il **Pd** fosse un partito da scalare come nel 2013 al grido di **rottamazione**. Ma oggi c'è un problema rispetto al 2013: i **rottamati** e altri eventualmente da **rottamare** nel **Pd** non ci sono più e **Renzi** piuttosto che differenziarsi da **Emiliano** ed **Orlando** riesce a parlare solo di **D'Alema**. Che non si fa pregare: **Renzi** ad aver **distrutto il Pd**, lo ha svuotato di contenuti democratici e ne ha completamente svilito l'ispirazione ideale e politica. E **Pierluigi Bersani** da **Modena**, in un'affollatissima assemblea organizzata dal neonato **Movimento Democratico e Progressista**: **Adesso lui ricerca il regista, ma non sia così umile: il regista è lui, ha fatto tutto lui, la disgregazione di questo partito ha un regista, e questo regista si chiama Renzi**.

Ma ora che **D'Alema** non fa più parte del **Pd**, come non ne fanno più parte **Bersani**, **Speranza**, **Rossi**, **Francesco Laforgia** (neo capogruppo del Movimento alla Camera) si fa fatica a rivedere l'analisi, ad abbandonare la vecchia strada. Ancora ci si attarda a parlare di quelli che sono usciti, per esempio, del trio che doveva essere **Emiliano-Rossi-Speranza** diventato il duo **Rossi-Speranza**. E si gioca a descrivere **Rossi** che indossa i panni del **poliziotto cattivo** (nel nuovo **Movimento**) al posto di quelli abituali di **ribelle educato** (che aveva evidentemente nel **Pd**) e un **Rossi** che rientra subito nei ranghi istituzionali di Presidente di Regione, **nei panni del non-populista e non-trinariciuto**. Tre volti in una stessa persona!



Nella foto: Enrico Rossi interviene a Toscana Tech

Ma di che si parla? **Rossi** istituzionale è il **Rossi** che ieri è intervenuto a **Toscana Tech** dove si è parlato di innovazione e **Toscana 4.0**. Una realtà, quella toscana, nella quale operano 1600 aziende ad alto valore tecnologico, di cui 75 spin-off della ricerca pubblica, dove si contano 46 mila addetti, 180 laboratori di ricerca e le Università, spin-off e start up all'avanguardia e un trend in crescita di circa il 6% all'anno e un fatturato che ha superato i 18 milioni di euro. Sono dati del 2014. Oggi va anche meglio.

A **"Toscana Tech"** ha partecipato anche la commissaria europea **Corina Cretu**: **"Leonardo da Vinci sarebbe contento oggi del lavoro che si sta facendo"**. Di quale lavoro? Lo ha ricordato **Enrico Rossi**: grazie ai fondi europei la **Toscana** è la prima regione italiana per export, un risultato dovuto ad una intuizione, quando, ricorda **Rossi**, si scelse di concentrare i finanziamenti europei sulle aziende più dinamiche che investendo creavano un valore aggiunto per l'intera economia. In queste aziende l'occupazione è cresciuta del 3.8%.

Allora, di quanti **Rossi** si sta inutilmente parlando? Servirebbe uno sforzo, ammettere che **Rossi** è uno solo, sia quando stava nel **Pd** sia ora che ne è uscito. Se certi risultati sul piano istituzionale si è riusciti ad ottenerli, fino a far diventare la **Toscana** regione di riferimento in Europa? (parole della commissaria **Corina Cretu**), bisogna farsene una ragione: può capitare che si possa essere di sinistra, senza dover rinnegare storia ed ideologia e nello stesso tempo saper amministrare una regione. Il tentativo di rimozione di una politica a cui anche lo stesso **Pd** ha dato il suo contributo non funziona.